

## Cara Unità

## Dialoghi

Luigi Cancrini



ARNALDO DE PONTI

## Il suo cuore sanguina

Il suo cuore perde sangue, ha detto Berlusconi, ma bastava osservarlo mentre profferiva questa frase per riconoscere lo sforzo di proporre la sua ennesima balla. Il sangue lui lo ha fatto uscire dalle vene delle persone oneste che hanno sempre pagato le tasse con tutta una serie di atti politici finalizzati solo al bene suo e dei suoi accoliti.

**RISPOSTA** ■■ Quando ridiventò premier nel 2008 Berlusconi cancellò l'Ici dei ricchi (Prodi si era preoccupato di non farla pagare ai meno abbienti) e le norme volute da Visco per rendere più difficile l'evasione fiscale. Il passo successivo fu lo scudo fiscale che sanava le evasioni precedenti di chi aveva portato illecitamente all'estero i propri soldi. Quelle che nel frattempo sono aumentate irresistibilmente per scelte successive del suo governo sono le tasse di chi le paga. Meno controlli e qualche premio per chi evade, nessuna pietà per chi le tasse le paga è il motto di un uomo che di fondi neri e di pagamenti illegali ha lunga e certificata esperienza e di quello che, essendo stato un suo commercialista, non poteva che diventare ministro dell'Economia e delle Finanze. Fino al momento fatale in cui la crisi lo ha costretto di nuovo a cercare soldi. Nelle tasche degli altri, ovviamente. In una situazione di emergenza sarebbe stato giusto tassare i patrimoni ma lui, in questo caso, ci avrebbe rimesso. Da qui, credo, le lacrime... di sollievo perché i suoi, di patrimoniali, non hanno parlato e perché di sollievo sono sempre le lacrime dei cocodrilli. Anzi, dei caimani.

SERGIO BRAMBILLA

## Montanelli e gli italiani

Il 28 agosto 1994 Indro Montanelli scrive su la Voce un bellissimo editoriale dal titolo «Con il capo cosparso di cenere» a proposito di un sondaggio che smentiva le sue previsioni, Montanelli scrive di essersi sbagliato a giudicare gli italiani. Il suo «errore» è stato aver creduto che nutrissero qualche nostalgia del fare dimesso e sommosso di un De Gasperi, che le ferie andava a passarle nella sua baita e che se vedeva avvicinarsi un giornalista o un fotografo, chiamava i carabinieri; o di un Ei-

naudi che si rinchiudeva nella sua fattoria tra biblioteca e i suoi hobbies. Mi sono sbagliato, dice. «Questi personaggi color fumodilondra a noi italiani non piacciono. Compuntamente ne riveriamo, o fingiamo di riverirne, il ricordo. Ma in fondo siamo contenti che si siano - con quella grinta severa, e quelle asprezze, e quei puntigli, e quella loro renitenza a stringere mani e a baciare bambini - tolti dai piedi. Vuoi mettere il gioioso Cavaliere, con le sue risate, le sue barzellette, il suo ottimismo, la sua cordialità, le sue barbe, le sue ville. Vorresti mettere. Forse l'Italia non è lui. Ma certamente lui è l'Italia come gl'italiani vorrebbero che fosse».

Sono disgustato da Berlusconi: come governante, come marito e forse come padre che non sta trasmettendo nessun valore etico ai nostri giovani, alla fine, purtroppo, tutti piangeremo. In tempi recenti anche noi abbiamo avuto la fortuna di avere i nostri uomini fumodilondra: Prodi, Ciampi, Visco e il compianto Padoa-Schioppa ma li abbiamo snobbati e mandati via in malo modo. Se abbiamo lacrime piangiamo pure, ma il futuro dell'Italia e dei nostri figli è in mano nostra: uniamoci e liberiamoci da quest'incubo.

ALESSANDRO BANDONI \*

## La crisi e il filetto

L'Italia è in crisi, il governo annaspa perché non sa dove rigirarsi per cercare di trovare i soldi per la manovra economica correttiva che l'Unione europea ci chiede, se non nel classico modo di far pagare il conto al ceto medio e basso, il più colpito se la manovra rimane tale e quale.

L'altro giorno al ristorante (di professione sono chef) è venuto un signore che ha chiesto un filetto alla griglia no olio, per il proprio cane. ecco, perché la manovra economica non la si fa pagare a chi, forte della propria solidità economica, riesce a dare un filetto di manzo al proprio cane, senza pensare che in Italia c'è chi, per non far sbalare il bilancio mensile della famiglia, chi tale piatto non potrà permetterselo?

\* segretario Circolo Pd Marina di Carrara Est

CRISTIANO MARTORELLA

## La fine della Lega

Gli eventi degli ultimi mesi hanno dimostrato che la Lega Nord è un partito politico fuori dalla storia. La manovra economica è stata dettata dall'Eu-

ropa al nostro governo che si è dovuto impegnare a realizzarla in tempi brevi. La Lega che si presenta come forza di lotta e antipolitica, e contemporaneamente come forza di governo, non ha potuto fare niente. L'idea della secessione è definitivamente tramontata e l'ipotetica indipendenza dal resto del mondo si è sgretolata schiacciata dalla crisi economica. La Lega è stata cancellata dalla storia perché non può agire in alcun modo sugli eventi.

MASSIMO MARNETTO

## Gli insulti di Bossi / 1

Sono costretto a difendere il ministro Brunetta - da cui mi divide tutto - per gli insulti ricevuti da Bossi. Scendere fino a questo livello di squallore nella contrapposizione politica è degradante. Non ce l'ho con Bossi. Anzi, sappia che difenderei anche lui se qualche avversario politico lo insultasse.

ROBERTO BLANCO

## Gli insulti di Bossi / 2

Quasi quarant'anni fa, quando ero studente di ginnasio, una mia compagna adoperò in un tema la parola «spastico», allora frequente nel linguaggio dei ragazzi come termine spregiativo. La professoressa di lettere, che ricordo con gratitudine per i suoi insegnamenti di vita oltre che di latino e greco, tenne all'intera classe una lezione indimenticabile su quanto sia sciocco, vile e spregevole usare come insulti espressioni riguardanti malattie o handicap fisici o mentali. Che un ministro della Repubblica mostri di ignorare un così elementare principio di civiltà, deridendo qualcuno come «nano», è segno del degrado in cui sono cadute le istituzioni del nostro Paese.

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA  
MAIL LETTERE@UNITA.IT

## La satira de l'Unità

## Un tempo qui era tutto classe media



virus.unita.it

LoScorpione